

(Continued).

Infine noi amiamo la luce: perchè noi siamo i figli della santa Chiesa cattolica, apostolica e romana.

Questo pensiero mi fa ritornare a mente uno splendido passo del primo degli apologeti contemporanei e con questo finisce: «La Chiesa non è una riunione d'uomini ignoranti, che hanno cospirato nell'ombra per imporre una dottrina ad uomini più ignoranti di loro; no, noi siamo nati nella scienza, nel secolo più celebre per le sue cognizioni, per la sua letteratura, per la sua civiltà; noi siamo nati nel secolo d'Augusto. Abbiamo avuto che fare con un mondo cui da tre secoli preparava la scienza, affinché non si dicesse che il Salvatore si rivolgeva a spiriti senza cultura, o di una cultura imperfetta.

«Non solamente noi siamo nati nella scienza, ma quando, per avventura fu sul punto di mancare, quando i barbari indagarono questo Occidente o l'Oriente stesso, chi salvò la scienza dal naufragio? «Oh! si impossessò di lei in mezzo alla tempesta delle passioni, per farla galleggiare e renderla un giorno? Non fu forse i nostri padri che altro non facevano se non tener senza posa la spalla per impedire ai barbari di cacciarsi da quelle deliziose contrade delle quali erano impossessati; e di vero essi adempirono una grande missione, poiché erano, a loro modo, le barriere che permettevano alla scienza di formarsi; e mentre essi difendevano i discoli, noi tranquilli e pacifici, riposandoci sulle loro spalle, braccia, conducevamo a salvamento i resti di tutte le scienze, affinché un giorno voi ricevessete dalle nostre mani questa eredità, che vi abbiamo conservata insieme alla verità evangelica; perchè il Vangelo, che la scienza, deve parlare ad uomini che possano concepirlo e non a schiavi ignoranti.

«Noi abbiamo salvato la scienza; ma abbiamo fatto di più; questa scienza che l'Europa aveva ricevuta da noi, si è rivolta contro la Chiesa; figlia snaturata, essa è ingiurata ed accusa di favorire l'ignoranza, noi, che avevamo faticato per quindici secoli per conservarla; noi che, dopo averla raccolta semiviva, caduta fra le mura di Costantinopoli, sotto il corpo di Maometto II, l'abbiamo raccolta fra le braccia dei nostri Papi, dei nostri cardinali, dei nostri monaci e dei nostri sapienti; questa figlia ingrata si è sollevata contro di noi. Da cinque secoli questa questa ribellione, ed il giorno della giustizia comincia appena a spuntare. «Ebbene! che abbiamo noi fatto in presenza di questi sapienti che ci dicono: sono? Più forti di loro, come un padre è più forte dei figli, abbiamo resistito, e ci siamo opposti, come un muro di bronzo, non al vero progresso, ma a loro, avvertendoli dell'inganno della via nulla quale è l'impegno, e dei dover tornare prima o poi alla vera sorgente. Noi arriviamo ad una quarta epoca non meno gloriosa per la Chiesa; quella in cui la scienza, riconoscendo i suoi sforzi fatti per costituirsi fuori della verità cristiana, verrà ad assistersi nei nostri templi; e, dandoci il bacio di riconciliazione, ci renderà quella giustizia che ci è dovuta.»

Mons. PIEROETS.

A proposito di Coccapieller

Quest' uomo è divenuto ormai l'eroe del giorno e del popolo romano. Gli si fanno ovazioni calorose quando passa per le vie di Roma; lo si acclama padre, liberatore di Roma e lo si confonde perfino in uno stesso omaggio con la Famiglia Reale.

Or, indovinate mo, cortesi lettori, di chi è la colpa di tutto ciò?

Lo dice il *Secolo* di Milano, il quale stampa queste precise parole:

«Quanta grave responsabilità ricade sul Governo pontificio (sic) che ha esercitato una influenza sì fatale su questo forte popolo romano da annebbiarli il concetto della giustizia e della moralità.»

Così scrive un giornale nella capitale morale d'Italia.

Ma l'Unione di Bologna così lo rimbecca:

«Io non mi meraviglio di ciò: mi meraviglio come il Fisco non abbia sequestrato questo numero del *Secolo* o non abbia sottoposto a processo il suo garante responsabile.

Ma come si può mai tollerare che un

giornale parli sfissatamente, non dirò del Governo pontificio, ma del forte popolo romano, di quel popolo che quasi all'unanimità (tutto, meno quarantasei individui) dodici anni fa con uno splendido plebiscito acclamò e volle la sua unione al resto d'Italia sotto lo scettro costituzionale di Casa Savoia?

Se dopo dodici anni di libertà, l'influenza fatale del Governo pontificio dura ancora ed annebbia nel sudato forte popolo il concetto della giustizia e della moralità, qual brio altissimo ed impenetrabile non doveva mai accecare questo concetto, pochi giorni fa che questo popolo era stato sottratto al Governo pontificio?

E se aveva tanto annebbiato il concetto di giustizia e di moralità, di quale giustizia sarà improntato e di quale moralità sarà ispirato il celebre e tanto decantato plebiscito del popolo romano, che è la base unica, legale e moderna del possesso di Roma?

Ora che questo forte popolo corre dietro a Coccapieller, è ingenuo ed immorale; ma quando applaudiva Vittorio Emanuele, era giustissimo e moralissimo.

Che faccenda è questa? In dodici anni di libertà, di governo riparatore, di unità d'Italia, il popolo romano lungi dal migliorare è peggiorato in guisa, che subisce ora la influenza del Governo pontificio, mentre non la subiva affatto dopo trenta giorni da che fu praticata la breccia di Porta Pia.

Una delle tre. O l'influenza del Governo pontificio cresce di mano in mano che passano gli anni: o il popolo romano era saggio e morale appena uscito dalle mani del suddetto Governo pontificio, e si è fatto ingiusto ed immorale per opera dei suoi nuovi padroni: o chi ha scritto le surriferite parole non sa proprio quello che dice e quello che scrive.

Prendete quella che meglio vi aggrada, che tutte e tre non offendono affatto il Governo pontificio che appunto si vuole denigrare, ma ultraggiare il povero popolo romano, che lo si esalta e lo si deprime a seconda dei casi.

Ad ogni modo mostrano all'evidenza che par di dir male ad ogni costo del Papa e del suo Governo, i suoi detrattori rendono ridicoli se stessi o le opere loro.

Oh! volete un po' com'è trattato il popolo sovrano e con esso il suo sovrano plebiscito!

Sempre a proposito di Coccapieller, il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* scrive:

«Davvero che io non mi raccapezzo più. Non so più se siamo nella capitale d'Italia, o dove diavolo siamo. L'altro giorno era un delegato che bastonava un cittadino perchè questi aveva difeso uno strillone che vendeva un giornale contrario a Coccapieller, contro le prepotenze dei coccapielleristi. L'altra sera erano pugni e bastonate alla birreria Morfeo fra coccapielleristi e anti-coccapielleristi. Ieri poi siamo giunti a un punto tale, che io mi ripeto la domanda: dove siamo?»

«Sapete come andarono le cose. Per l'arrivo del Re e della Regina, si organizzò, verso sera, una dimostrazione, con bandiere, fiacole e musica. La dimostrazione andò al Quirinale, e acclamando vivamente ai Sovrani, li feci uscire tre volte al balcone. Il Re allora faceva salire su nel salone i principali organizzatori della dimostrazione; e questi difatti vi andarono, e fra essi vi era un certo Enrico Caraccioli, già condannato per aver tenuto una casa di giuoco. E costui, notissimo coccapiellerista; a quanto si dice, fu ricevuto dal Re e dalla Regina, i quali gli dovettero dare strette di mano, ringraziamenti e sorrisi! Pare incredibile.

«Ma non basta; dopo il Quirinale, la dimostrazione si recò in via dei Greci, sotto l'abitazione di Ricciotti Garibaldi e di Coccapieller, e lì con insistenti applausi chiamò il tribunale alla finestra, fra due candelabri, a pronunciare uno dei suoi soliti sproloqui. Dopo di che i dimostranti ritornarono al Corso, e alternando le grida di *Viva il Re* e *viva Coccapieller* viceversa, si recò sotto le finestre di *Capitan Fracassa* a fischiare a più non posso.

«E lo guardio lasciavano fare, lasciavano unire il nome del Re a quello di Coccapieller. Dove si va?»

Lo diremmo noi dove si va, ma il fisco e l'impedisce di far qui le gravi considerazioni che sorgerebbero spontaneamente da questi fatti.

OBERDANK

L'infelice Oberdank è egli stato già condannato o no? Nuno è in grado di sapere la verità.

Il corrispondente triestino della *Gazzetta Piemontese* aveva dato per sicuro che la sentenza non fu ancora pronunciata dal Tribunale militare; invece i corrispondenti dei giornali viennesi persistono ad affermare che sullo sciagurato giovane si preme la mano del carnefice o che la di lui condanna capitale è stata anche sanzionata dal supremo Tribunale di guerra.

Il fatto sta che l'altro ieri l'Oberdank venne di nuovo dalle carceri civili trasferito agli arresti militari. — Perchè questa via crucis?

Ecco, secondo una nuova versione che sembra accreditata, come stanno le cose.

L'Oberdank fu trasferito per alcuni giorni in potere delle autorità civili per sottoporlo ad interrogatorii e confronti con altre persone, risultando che egli si trovava a Trieste nella fatale giornata del 2 agosto e che avrebbe avuto parte diretta nell'attentato della bomba. — A tale scoperta avrebbe condotto il fatto seguente:

Una venditrice di liquori, divisa da più anni dal marito, creduto bene, giorni addietro, di sottrarre alle importunità dei numerosi creditori imbarcandosi su d'un piroscafo per Alessandria d'Egitto è lasciando addietro una sua figliuola di circa 11 anni. Dietro domanda dei creditori furono confiscati gli arredi di casa della fuggitiva. Fra gli altri oggetti fu trovata una valigetta abbandonata da un giovane sconosciuto, che fu pignone della liquorista nella prima quindicina d'agosto.

Un ragguagli dei depositi dalla fanciullotta, l'autorità giudiziaria concepì dei sospetti e ne avvertì la polizia, la quale s'impadronì della valigetta misteriosa. Apertala, vi si trovarono effetti di vestiario ed un fascio di lettere col indirizzo a Guglielmo Oberdank. Le ulteriori indagini avrebbero escluso ogni dubbio che lo sciagurato Oberdank non fosse veramente il pignone in questione.

La *Triester Zeitung* di venerdì conferma indirettamente questa versione che avrebbe un fondo di verità, e soggiunge che l'esito delle confrontazioni fu assai aggravante per l'Oberdank. Il citato giornale tedesco venne sequestrato per tali notizie.

RUSSIA e FRANCIA.

Sarebbero in corso trattative fra la Russia e la Francia, cominciate dal generale Ignatieff, proseguite dall'ambasciatore Orloff. Si tratterebbe di una convenzione tra i due Stati relativamente all'estradizione dei sudditi russi, e la Russia si impegnerebbe di appoggiare la Francia nella rivendicazione dei diritti sulla Tunisia e in Egitto. Sarebbero forse i preliminari per una propria e vera alleanza?

Il discorso del trono al Landtag prussiano forma ora l'oggetto dei commenti della stampa.

I giornali liberali, della Germania sono estremamente malcontenti delle dichiarazioni fatte dall'imperatore circa la situazione politico-religiosa e dichiarano che non si avrebbero mai aspettati di udire quelle parole pacifiche e benavoli. Dice che esse sono una concessione fatta alla Garia Romana.

La stampa cattolica allemanica pur accogliendo con profonda soddisfazione le dichiarazioni pacifiche dell'imperatore, deplorea che il governo non si decida a presentare al Landtag un nuovo progetto di legge politico-religioso.

La Germania rileva che il brano relativo alla questione religiosa offre un interesse d'un'alta importanza. A riguardo del vocale che s'è fatto d'una rottura delle relazioni della Prussia con la Santa Sede, le parole dell'imperatore producano una buona impressione.

I cattolici si rallegreranno di vedere l'imperatore accentuare la condotta conciliante del governo e l'impero ch'essa eserciterà sulle relazioni con la S. Sede. Il tono del discorso non corrisponde a quello della stampa semiofficiosa che affermava essere prossima una nuova crisi.

Il linguaggio del discorso è una nuova conferma dei benevoli sentimenti del Su-

vano. La fine del brano relativo alla questione religiosa lascia prevedere che numerose difficoltà si oppongono ancora alla pace.

Il successo di tutte le trattative dipenderà, concludo la Germania, dal rigetto dei poteri discrezionali e dalla revisione totale delle leggi di maggio. I negoziati sarebbero da parecchio tempo riusciti a bene se i poteri discrezionali non avessero tutto guastato.

Governo e Parlamento

I nuovi senatori

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina dei senatori Berardi, Castellano, Corini, D'Ancona, Dello Favare Ugo, Fazio, Germanetti, Greco Cassia, Morini, Pastore, Paternostro Francesco, Plutino, Ranco, Ranieri, Riberi, Sangiorgi, Sforza Cesarini e Vallauri.

Il nuovo corpo elettorale

La stessa *Gazzetta* pubblica la statistica del nuovo corpo elettorale.

Gli elettori per censo sono 710,740; gli elettori per capacità (art. 100) sono 1,389,706; quelli che pagano lire 19 e 80 di imposta sono 682,359; quelli che hanno compiuto l'istruzione obbligatoria 771,246. Infine gli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni che ascendono a 86,483.

Io tutto tre milioni 580,534 elettori.

Il Libro verde

A quanto pare, la pubblicazione del *Libro Verde* italiano si farà aspettare lungamente. Il *Libro Verde* sarà presentato appena aperta la Camera. La stampa di esso richiede circa un mese di tempo.

Il ritardo d'un mese per la pubblicazione del *Libro Verde* è inesplicabile nelle circostanze presenti e dopo l'impressione prodotta dai documenti inglesi. Noi crediamo che il ministero sentisse la necessità di affrettare la sua pubblicazione.

Italia e Francia

La *Voce della Verità* scrive:

«Sappiamo da fonte attendibile che il governo italiano ha dichiarato e farà ripetere al gabinetto francese che l'Italia non si assocerà mai a proposte che mirassero ai danni della Francia, ritenendo che i due paesi hanno tutto l'interesse di mantenersi d'accordo ed agire con una politica uniforme.

«Sebbene queste dichiarazioni siano di un carattere del tutto confidenziale, tuttavia il governo francese ha creduto di lasciarle conoscere per premunirsi contro un cambiamento di scena.»

Intanto si annunzia da Tunisi che colà circola fra gli italiani una sottoscrizione a scopo di chiedere al Governo italiano di recedere dalle capitazioni esistenti, basandosi sullo stato certo ed attuale delle cose, affine di non danneggiare gli interessi commerciali. Si accerta che i firmatari di quella sono possessori di terreni ai quali interessa di venderli con forte guadagno, il che avverrebbe se i loro voti fossero esauditi.

O'è chi crede che a quella sottoscrizione non sia estranea l'influenza del console francese.

Il nuovo Codice penale

Trovassi a Roma il senatore Paoli primo presidente della Corte d'appello di Firenze per conferire sui lavori del secondo libro del Codice penale, che il guardasigilli Zanardelli intende di presentare al più presto possibile al Parlamento. Quanto al primo libro, pare che sarà ormai ritenuto quello presentato dal guardasigilli Mancini, ed approvato a grandissima maggioranza dalla Camera dei deputati nella tornata del 7 dicembre 1877.

Il matrimonio del duca d'Aosta

Si torna a parlare del matrimonio del principe Amedeo.

Pare che il progettato matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Teresa di Baviera incontri qualche difficoltà proveniente tanto e massime per parte della principessa, quanto per parte del Duca.

Le trattative continuano, ma non vi sarebbe nulla da stupire che venissero troncate. Una delle questioni più forti è quella riguardante la famiglia del principe Amedeo.

Notizie diverse

Depretis ha ordinato che vengano prese precauzioni eccezionali per la seduta inaugurale. Furono chiamati a Roma parecchi delegati di P. S. ed un numero inedito di guardie. Dieci sarà rinforzato anche il presidio.

Non ha fondamento la notizia che il principe di Napoli interverrà alla seduta reale. Il principe ereditario non può intervenire formalmente a questa solennità, se non ha compiuto il diciottesimo anno.

— Il ministero insisterà presso la presidenza del Senato acciòché, nonostante la consuetudine contraria, il Senato discuta alcuni progetti di legge dichiarati urgenti prima della Camera mentre questa esamina i bilanci.

ITALIA

Milano — Il *Corriere della Sera* di Milano del 12 novembre lamenta l'aumentarsi dell'ubriachezza nella suddetta città, che fu già salutata la capitale morale dell'Italia. È narrato il fatto di un individuo vestito decentemente e ubriaco fradicio, che dava di sé schifoso spettacolo, soggiunge: « Non passa giorno che non ci sia qualche fatto simile da registrare; non è raro neppure il caso di vedere delle donne ridotte in istato compassionevole. Il vizio dell'ubriachezza fa rapidi progressi. »

— A sradicarlo, un senatore si è applicato a fare delle pubbliche letture all'Istituto Lombardo; ma ci vuol altro che letture e conferenze! Bisogna richiamare la popolazione all'osservanza, della legge di Dio; ci vogliono i missionari, e non i senatori.

Torino — La corte d'Assise condannò a morte Jean Joseph Blanc, che nella notte del 26 giugno 1881 uccideva la vecchia madre.

Bergamo — L'ultimo giorno del Pellegrinaggio alla tomba di S. Alessandro la moltitudine accorsa fu immensa; l'entusiasmo indescribibile, il giubilo generale.

Dalle cinque alle undici si succedettero le processioni numerose e devote.

Calcolansi a centomila i Pellegrini accorsi in questi giorni.

Parma — Tutti coloro che nella provincia di Parma portano il cognome di Bianchi, sono in grande trepidazione. Ecco il perché. Nel 1803 certo Bianchi, parmense si arruolò nell'esercito francese. Nel 1812 era maggiore e nella ritirata di Russia fu fatto prigioniero. A Pietroburgo sposò una ricca polacca dalla quale ebbe un figlio, erede delle sostanze del veterano, il quale rimase ucciso a Plawna. Ora anche il vecchio è morto, e lasciò per testamento al suo più prossimo parente la sua fortuna che ammonta alla piccola miseria di... 14 milioni.

Pisa — Sul palazzo provinciale di Pisa si trovò issata una bandiera rossa colla scritta: Morte al Re, viva la rivoluzione sociale. Tolta di là, al posare l'asta in terra, scoppiò una cartuccia di dinamite che ne formava l'anima. Non si hanno da deplorare disgrazie.

Roma — La estrozione della tomba a beneficio degli inondati è stata rinviata perchè la vendita delle cartelle era stata troppo scarsa.

Nei quartieri popolari si ventila seriamente il progetto di condurre Cuccapieller in trionfo alla Camera il giorno della seduta reale. Non ci mancherebbe altro per compiere la commedia!

Verona — Adesso si lavora alacremente per la chiusura della rotta di Legnago.

Un telegramma in data del 17, all'ufficio del Genio Civile di Verona dice:

« Proseguono attivamente, quantunque molestati dalla pioggia ad intervalli, i lavori di infossatura dei pali, di trasporto di terra, dell'annegamento di sacchi e di buzzoni pieni di materiale, e dell'armamento della ferrovia di servizio per Cerea. »

« Domani verrà intrapreso l'incassamento del ramo della corrente a destra tra il ponte Fior di Rosa e la ferrovia. »

La *Nuova Arena* aggiunge:

Se volete poi avere una idea della quantità enorme di materiale che si impiega nella chiusura della immane rotta leggete qui appresso:

Sino ad ora furono gettati nell'acqua, con termine tecnico *annegati* circa 5300 buzzoni di assi; 6000 sgorbioni idem; 70,200 sacchi pieni di terra; 600 alberi. Furono infissi 1600 pali. Vennero costruiti due penelli. Si maneggiarono 70,200 metri cubi di terra. Oltre ciò si sono provvisti altri 61 mila sacchi che verranno riempiti di terra e annegati; si sono acquistati 990 metri cubi di legname; 1900 metri quadrati di grossa tela.

ESTERO

Germania

Allo scrutinio per l'elezione del seggio presidenziale del Landtag i deputati Köhler ed Heeremann l'uno conservatore e l'altro cattolico hanno ottenuto una fortissima maggioranza.

L'alleanza conservatrice cattolica è dunque mantenuta anzi si è fatta più forte, ciò che fa sperar bene per l'avvenire.

I nazionali liberali vedendo che non potevano impedire l'elezione d'un cattolico

alla prima vice-presidenza, deposero scheda bianca.

È questa la prima volta che i partiti numericamente più forti sono proporzionalmente rappresentati al banco presidenziale.

Si ricorderà che il centro nelle ultime elezioni era stato escluso per puntiglio dalla presidenza sotto il vano pretesto d'antipatriotismo. I nazionali liberali, si erano rifiutati di occupare la seconda vice-presidenza, parendo loro troppo modesta quella posizione dopo i rumorosi onori avuti in passato.

— Prima dell'apertura del Landtag una messa solenne è stata celebrata nella chiesa collegiata di Santa Edvige a Berlino per implorare la benedizione di Dio sui lavori del Parlamento.

Per la prima volta dopo il Kulturkampf si videro assistere alla religiosa funzione i tre ministri cattolici che fanno parte dell'Attuale gabinetto, cioè i signori de Hatzfeld, de Maybach e Lucius.

— Il ministro delle finanze, presentando alla Dieta il bilancio, disse che il deficit da coprirsi con un prestito elevasi a 31 milioni 816,000.

Il deficit risultante dalla soppressione delle quattro ultime categorie dell'imposta sulle classi, si coprirà mediante un'imposta sul commercio degli spiriti e dei tabacchi.

— La Russia abolisce i posti diplomatici presso le piccole Corti germaniche, ad eccezione del ministro presso il re del Wurttemberg.

La principessa Luisa di Prussia è gravemente ammalata al Castello di Eiler, presso Disseldorf.

Austria-Ungheria

A Leopoli, capitale della Galizia austriaca, si arrestarono parecchi operai sospetti di socialismo. Si sequestrarono loro della pelle e delle bombe incomplete. Si praticarono perquisizioni in casa degli studenti universitari presso cui si trovavano opuscoli politici.

Australia

Un dispaccio da Sidney (Australia) annunzia che il piroscafo *Austral* della « Orient Steam Navigation Company » che aveva ottenuto il primo premio all'ultima Esposizione marittima, è incagliato con tempo sereno in quel porto ed è calato a fondo. Il piroscafo aveva fatto un carico di 1500 tonnellate di carbone.

Nel naufragio perirono 5 marinai.

DIARIO SACRO

Martedì 21 novembre

La Presentazione di Maria SS. al tempio.

Effemeridi storiche del Friuli

21 novembre 1333 — Cane della Scala ammassa in Treviso un esercito contro il Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

N. N. della Parr. di S. Cristoforo 1.2 — D. Onorio Fascini di Felotrio 1.2 — Don Romano Luigi Ribis id. 1.150.

Listo precedenti 1.1431.65
Totale 1437.15

Beneficenza. La famiglia del fu Co. Giuseppe di Colloredo per l'attuale spettacolo d'Opera al Teatro sociale ha rimesso a questa Congregazione di Carità la chiave del proprio palco perchè l'affitti a vantaggio della beneficenza.

La Congregazione ringrazia la nobile famiglia del gentile pensiero.

(È incaricato per l'affittanza il signor Sponghia Evangelista).

Morte accidentale. Il 16 corr. in Trasaghis mentre corra Colaniti Maria di anni 20 stava raccogliendo strame sopra il rivolo detto Navisels precipitava da una roccia rimanendo all'istante cadavere.

Gli autori dell'attentato nella chiesa di S. Daniele sarebbero stati scoperti e denunziati all'autorità giudiziaria.

Un grande incendio è scoppiato ieri a Castel Porpetto nello stabile dei conti Frangipane. Ci mancano i particolari.

Corte d'Assise. Nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 corr. mese si svolse il dibattimento in confronto di Marenzi Ferdinando di Sondrio Capo Conduttore e Bertolini Carlo di Verona Conduttore siccome accusati di avere nella sera del 27 Luglio 1881 sul treno ferroviario in moto da Pontebba a Venezia e presso Gemoni, rubato da un baule posto nel vagone o carro dei bagagli, una banconota austriaca da fiorini mille in danno del conte Matteo Pozza di Ragusa. Erano gli accusati difesi dall'avv. E. Bott. Agostini.

I giurati non ammisero che il furto sia avvenuto sulla ferrovia da Pontebba a Venezia, e perciò furono immediatamente scarcerati il Marenzi e il Bertolini che erano detenuti dal Dicembre 1881.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 17 e 18 novembre 1882:

Distretto di Gemona

Abili ed arruolati in 1ª categ. N.	82
Abili ed arruolati in 2ª categ. N.	19
Abili ed arruolati in 3ª categ. »	43
Riformati »	39
Rimandati alla ventura leva »	94
Dilazionati »	10
In osservazione all'Ospitale »	8
Esclusi per l'art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge »	—
Ronitanti »	26
Cancellati »	1

Totale degli iscritti N. 322

Congedo. Annunciasi essere stato impartito ordine di congedare per il 15 del p. v. dicembre parte della classe 1860 (96 individui per ogni reggimento) scegliendo fra i più distinti nel tiro a segno e nella condotta.

Fenomeni meteorologici. Venerdì sera si è goduto lo spettacolo di una magnifica aurora boreale che occupava una larga zona dell'orizzonte e che durò per oltre un'ora.

Le aurore boreali nei nostri climi si osservano raramente ed in proporzioni ben limitate: i paesi che godono frequentemente di questo spettacolo, ma in proporzioni grandissime sono la Lapponia, la Norvegia, l'Islanda, la Siberia, ecc.; al polo specialmente esse servono a rompere la monotonia delle lunghe notti; si può dire che esse sono il sole di queste contrade.

Una relazione intima esiste fra l'aurora boreale ed il magnetismo terrestre, trovandosi quasi sempre le aurore sulla direzione del meridiano magnetico del luogo d'osservazione e manifestando un'influenza marcata sugli aghi calamitati dei magnetometri, in modo che un osservatore può dal suo gabinetto giudicare l'intensità dell'aurora, notando l'ampiezza delle oscillazioni dell'ago magnetico.

Le aurore boreali producono pure delle correnti elettriche perturbatrici nei fili telegrafici.

Difatti si annunzia che il telegrafo intorno a Vienna rimase per l'aurora boreale interrotto e fenomeni elettrici si riscontrarono anche in altre città. Gli aghi magnetici delle bussole degli osservatori erano la mattina di venerdì oltremodo perturbati e così durante il fenomeno.

Il Direttore dell'Osservatorio di S. Luca a Bologna scrive che parlando al telefono nel frattempo della meteorologia, sentiva un trasullo non mai udito.

Le aurore boreali sono ritenute inoltre come indizio di prossimo cambiamento di temperatura e d'ordinario esse precedono i grandi freddi. Difatti fin da sabato la temperatura si è fortemente abbassata. Sabato sera caddero larghe falde di neve e diaccio e i ciccichi di grandine che ancor ieri si vedevano nei fossi fuori le mura della città. A Venezia ebbero lo spettacolo di un vero temporale d'estate con toni e lampi senza interruzione e grandine in quantità.

Listino settimanale dei prezzi. (Vedi in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Budapest 18 — Dopo constatato l'accordo delle due delegazioni sull'insieme delle risoluzioni, la sessione fu chiusa.

Parigi 18 — Doctore occupasi attivamente per definire l'indennità di Sfax.

Danzica 18 — Il ministro Giera è arrivato; ripartì per Varsia per vedere Bismark.

Parigi 18 (Camera) — Duclero presenta il progetto di ratifica del trattato di Brazza al Congo.

Roche interpella sui 50,000 franchi accordati a Lavignier per la propaganda religiosa in Tunisia.

Fallieres dimostra che il credito fu accordato regolarmente per rimborsare Lavignier dalle spese fatte nell'interesse della Francia in Tunisia.

L'ordine puro e semplice domandato dal ministro è approvato con 344 voti contro 125.

Londra 18 — La Regina passò in rivista gli 800 uomini, ritornati dall'Egitto. Folla, entusiasmo.

Parigi 18 — Camera — Discussione del bilancio degli esteri. Villiers ricordò l'incidente della traslazione della salma di Pio IX, deplorò la situazione del papato, domandò che attitudine il governo intendo prendere.

Duclero rispose che nulla fa prevedere che il papa debba lasciare Roma, il governo francese non può quindi preoccuparsi di tale ipotesi.

Fu distribuito il *Libro Giallo* sull'Egitto. Nulla contiene di nuovo.

Vienna 19 — Un dispaccio da Pest dice che radunatosi ieri l'altro il giuri d'onore, sotto la presidenza del deputato Rebenecy, per definire la vertenza fra il giornalista Vorthovai e il deputato Bartok, dichiarò che la questione non poteva finire che con un duello.

Perciò il duello ebbe luogo ieri mattina alla pistola. Ambedue i duellanti rimasero gravemente feriti.

La questione ebbe origine da un articolo vivacissimo di Vorthovai contro Bartok che diffondeva alla Camera gli ebrei.

— Un dispaccio da Graz annunzia esser avvenuto uno scontro sulla ferrovia fra due treni merci. E' morto un conduttore. Il transito rimase per parecchie ore interrotto.

Roma 19 — Un dispaccio da Ravenna annunzia la morte, avvenuta stamane alle ore 5, della madre dell'on. Baccarini. Il ministro aveva ricevuto la notizia a Ravenna mentre stava per partire per Russia.

La madre dell'on. Baccarini aveva 83 anni. La settimana scorsa fu colpita da una bronchite che la condusse rapidamente al sepolcro.

Lione 19 — Venticinque internazionalisti furono arrestati perchè volevano provocare la sospensione del lavoro e l'abolizione della proprietà.

Parigi 19 — La *Patria* ha da Tacna in data dell'11 novembre: Le camere della Bolivia approvarono la tregua col Chili.

Campero ritornò a Lapaz e riprese la presidenza.

Straasburgo 19 — Dal risultato di 23 elezioni l'amministrazione autonoma del paese ha un carattere moderatissimo. Il partito clericale perdette un seggio (Rappetveiller, riacquistandone uno (Otto Colmar) con la maggioranza di 2 voti.

Parigi 9 — L'annessione del Mzab è un fatto compiuto. Il generale Latour d'Auvergne occupò Guardala tranquillamente.

Un manifesto del governatore generale dell'Algeria dichiara che vi è mantenuto l'ordinamento municipale e la giustizia locale sotto la dipendenza di lui.

— Saverghnan di Brazza ritornerà al Congo appoggiato da una corazzata.

— Si differì a sabato l'interpellanza del legittimista Baudry d'Asson circa la bomba di dinamite gettata nel patrio castello di Roche Serrière nella Vauda. Si prevede che quella tornata riuscirà sommaramente tempestosa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 novembre 1882

VENEZIA	65	—	64	—	82	—	80	—	14
BARI	25	—	8	—	49	—	89	—	67
FIRENZE	52	—	71	—	20	—	17	—	14
MILANO	65	—	5	—	45	—	39	—	24
NAPOLI	30	—	17	—	9	—	82	—	61
PALERMO	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ROMA	87	—	19	—	53	—	24	—	39
TORINO	36	—	66	—	38	—	80	—	28

Carlo Moro gerente responsabile.

STRENE POPOLARI dal 1883 in poesia furlane di A. B. di S. Denel. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

Prezzi fatti in questo Comune dagli articoli sottoscritti nella settimana dal 13 al 18 novembre 18

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del CITTADINO ITALIANO